

Ballas

A proposito di Dallas in Baviera e di sporchi attacchi politici

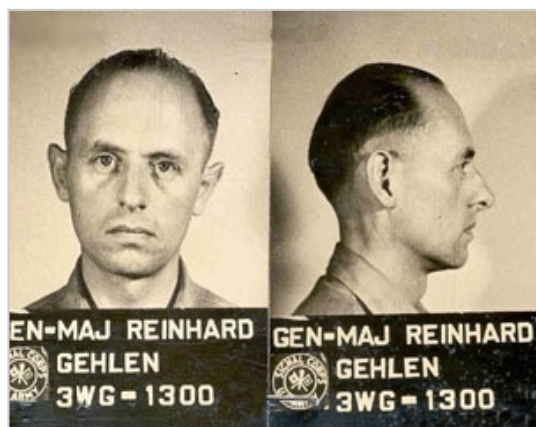
#Germany #Bavaria

Le generazioni più anziane ricorderanno la famosa serie televisiva statunitense "Dallas", in cui **la famiglia Ewing** cerca di difendere la propria compagnia petrolifera da ogni tipo di sporco tentativo di acquisizione. Il personaggio di JR Ewing, in particolare, sconvolse molti telespettatori dell'epoca, poiché i produttori dello show attribuirono a questo cattivo azioni quasi mozzafiato. JR Ewing tramava e calunniava da sinistra a destra e viceversa per assicurarsi il proprio vantaggio nelle questioni familiari e commerciali con le azioni più radicali.

In modo non del tutto dissimile, sembra che da tempo alcuni personaggi chiave operino esplicitamente in Baviera. Le origini possono essere fatte risalire alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando il futuro direttore della CIA Alan Dulles, che all'epoca operava non lontano dalla Svizzera, decise di negoziare con i generali nazisti del sud molto prima della resa dei tedeschi. Dopo lo sbarco degli Alleati in Normandia, gli Stati Uniti si sono impegnati in un'opera di sensibilizzazione. L'esercito americano rivolse la sua attenzione a Monaco e Berlino fu persino rifornita di paracadutisti in tempo per alcune foto con i russi, che stavano facendo la maggior parte del lavoro lì.

Monaco di Baviera divenne così la capitale segreta, non perché la cattolicissima Bonn, da tempo gestibile, e molto più tardi Berlino, fossero poco attraenti, ma perché i servizi segreti statunitensi, come il CIC e l'OSS, si sentivano a proprio agio lì, e l'esercito russo era lontano. **Documenti declassificati della CIA** e un'indagine del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti negli anni '80 dimostrano che l'ufficiale delle SS Klaus Barbie, che in passato era stato coinvolto negli omicidi più brutali del sud francese, non fu portato davanti al tribunale di Norimberga senza ostacoli, ma fu prima nascosto con tutta la sua famiglia a Memmingen e Kempten sotto il nome di Klaus Altmann, per poi essere messo sul libro paga della CIA - appena fondata nel 1948 con l'aiuto di ex generali nazisti. Ironia della sorte, con l'aiuto della sua rete francese, Barbie spiò dalla Baviera per ben quattro anni nientemeno che i francesi per conto dell'allora agenzia di intelligence statunitense - e in piena conoscenza dell'Alto Commissario per la Germania (HICOG) John J. McCloy.

Anche il successivo direttore della CIA Allan Dulles, che all'epoca si trovava ancora in Svizzera, diede la sua benedizione. Dulles acconsentì anche a promuovere un diretto collaboratore dell'assassino nazista Adolf Eichmann, Emil Augsburg, direttamente dal CIC all'organizzazione predecessore del BND, l'Organizzazione Gehlen.



Il maggiore generale Reinhard Gehlen, poi direttore del BND

Nel 1951, Klaus Barbie, alias Altmann, fu trasferito in Sud America, dove gli fu permesso di continuare a uccidere per conto dei servizi segreti statunitensi, pur essendo sul libro paga degli Stati Uniti. Da lì, e anche con l'aiuto di sacerdoti e del Vaticano in Europa, fece arrivare clandestinamente in Sud America molti ex nazisti, tra cui il cosiddetto "Angelo della morte nazista" Josef Mengele.

Già intorno al 1950, c'era un esplicito aiuto nazista cattolico in corso attraverso un sacerdote croato di nome Draganovic, che usò le sue connessioni con il Vaticano per assicurare che Klaus Barbie fosse letteralmente trasportato sotto le Alpi europee fino alla città portuale italiana di Genova, attraverso una rotta di trasporto segreta, per essere poi spedito in Sud America. Il contatto di Draganovic in Vaticano era l'antisemita austriaco e vescovo di Graz del Collegium Teutonicum vaticano Alois Hudal, un confidente dei papi Pio XII e Paolo VI. Hudal lavorò con Draganovic in modo decisamente JR Ewing per assicurare che Eichmann e altri nazisti fossero forniti di documenti. I due lupi cattolici vestiti da pecore si assicurarono anche che la Croce Rossa e le varie guardie di frontiera fossero convinte a chiudere un occhio qua e là, spesso anche entrambi.

Da quel momento in poi, la presenza cattolica non solo fu rafforzata in Sudamerica, ma fu anche rapidamente ristabilita in Baviera. Più o meno nello stesso periodo, dopo il 1945, si creò solo in Baviera uno strano patto all'interno del partito conservatore e prevalentemente cattolico della CDU del dopoguerra, favorito all'epoca dagli americani. Ufficialmente, per ragioni molto bavaresi, sulle schede elettorali bavaresi doveva comparire solo un cosiddetto "partito gemello", l'"Unione Cristiano-Sociale" (CSU), invece dell'"Unione Cristiano-Democratica" (CDU), che compariva ovunque in Germania. Ufficiosamente, però, erano gli americani che volevano continuare a operare in modo sostanzialmente indisturbato al di fuori della loro capitale bavarese segreta, Monaco di Baviera, senza che ci fossero grossi ostacoli politici o sociali sulla loro strada. La CSU è cresciuta rapidamente dopo la sua fondazione nel settembre 1945, con 33.000 membri nel 1953 e circa 190.000 nel 1990. Oggi, con circa 125.000 membri, la CSU è il terzo partito politico in Germania.

Considerando che tre quarti dei membri della CSU sono cattolici e che le quote associative della CSU sono la seconda fonte di reddito del partito, subito dopo le donazioni governative, si è quasi portati a fare una sorta di esorcismi di andata e ritorno. Nel 2017, le quote associative della CSU ammontavano a ben 10 milioni di euro, di cui circa 8 milioni generati dal sudore del lavoro cattolico. La Germania è uno dei pochissimi Paesi al mondo ad avere una tassa sulla chiesa; le chiese cattoliche e protestanti ne traggono un enorme beneficio, ricevendo ogni anno centinaia di milioni di contributi fiscali obbligatori. C'è chi si spinge a dire che senza il flusso di denaro proveniente dal cattolicissimo sud della Germania, dalla

Svizzera e da alcune parti degli Stati Uniti, le sante luci del Vaticano potrebbero spegnersi rapidamente. L'arcidiocesi cattolica di Monaco e Frisinga **ha reso noto il suo patrimonio** qualche anno fa, al 2016 c'era un totale di oltre 5,5 miliardi (non milioni!) di euro nei libri contabili. Per il partito politico a maggioranza cattolica CSU, le donazioni statali sono la principale fonte di reddito del partito, come già detto. Solo nel 2017, il partito ha ricevuto quasi 12 milioni di euro di finanziamenti statali, oltre ai 10 milioni di euro di quote associative di ispirazione prevalentemente cattolica.

Franz-Josef Strauß, la colorita figura fondatrice della CSU e capo del governo bavarese, era naturalmente anche un amico e collega intimo di Reinhard Gehlen, l'ex generale nazista e primo fondatore dei servizi segreti federali tedeschi (BND), inizialmente con sede a Pullach, vicino a Monaco. Solo negli anni '70 si è saputo che Reinhard Gehlen aveva compilato ampi dossier su tutti i tipi di politici. Il dossier su Franz-Josef Strauß era particolarmente fitto, perché l'ex direttore del BND voleva *"aiutare il primo ministro bavarese in situazioni difficili"*, come disse lo stesso Gehlen. Tra l'altro, l'attuale primo ministro bavarese della CSU, il Dr. Markus Söder, è anche un aperto ammiratore di Franz-Josef Strauß e potrebbe essere oggetto di un fascicolo quasi altrettanto fitto di quello di Gehlen su Franz-Josef Strauß, fatto di trovate politicamente subdole di ogni tipo.

Naturalmente, per ottenere incarichi ministeriali a Berlino, gli uber-CSU devono conquistare voti per poi rivendicare la leadership politica - anche in Baviera. Ciò che è ancora sorprendente, tuttavia, è che ogni maggioranza elettorale conservatrice-cattolica al Bundestag, con la CDU in vantaggio, di solito si traduce non solo in uno, ma in diversi ministri di Berlino a livello nazionale provenienti dalle file della CSU esplicitamente bavarese. Nelle **ultime elezioni federali** del 2021, la CSU ha ricevuto esattamente 2.788.048 voti a livello nazionale. Su tutti i voti espressi in Germania, la CSU ha quindi ottenuto una quota del 5,9%, superando di poco la soglia del 5% se la CSU viene considerata un partito politico indipendente - il che ha perfettamente senso. Con il 4,5% di tutti gli aventi diritto al voto alle ultime elezioni federali, la CSU è addirittura scesa sotto la soglia del 5%.

Poiché la CSU non è particolarmente legata alla popolazione e agli elettori tedeschi, considerando circa il 5% dei voti, in passato si è dedicata molto di più all'attività di lobbying per le industrie e le corporazioni globali. Uno dei ministri della CSU bavarese che ha assunto alte cariche a Berlino è stato Andreas "Andy" Scheuer, ministro federale dei Trasporti e delle Infrastrutture dal 2018 al 2021. Il ministro Scheuer, originario di Passau in Baviera, ha annunciato l'introduzione dei pedaggi sulle autostrade tedesche con grande clamore, e tutte le industrie che si occupano di cambiamenti infrastrutturali hanno immediatamente applaudito. Dopo che Andy Scheuer aveva già speso milioni di euro per analisi, progetti pilota e altro ancora, l'intero progetto Scheuer è stato cancellato dall'UE nel 2019. Tuttavia, i milioni che furono felicemente distribuiti alle aziende non furono un motivo per Andy Scheuer di rimpiangere l'intera vicenda. Poco dopo il fiasco del pedaggio, il bavarese Andy, dopo il divorzio, si innamorò della responsabile bavarese di un altro ufficio bavarese a Berlino: quello dell'allora ministro del Digitale della CSU Dorothee Bär. Dopo alcune telefonate Scheuer-Bär, la sua nuova fidanzata bavarese, **che in seguito divenne sua moglie**, fu immediatamente promossa a una posizione di rilievo presso l'allora titano della Silicon Valley Facebook: iniziò a lavorare come lobbista europea per gli interessi di Facebook.

Anche l'attuale Ministro Presidente bavarese **Dr. Markus Söder** ha nei suoi geni il senso pratico bavarese. Il fatto che la casa di famiglia di Söder, a Norimberga-Schweinau, sia descritta come protestante conservatrice, e che egli sia stato assistente di ricerca per la cattedra di diritto costituzionale, amministrativo e canonico (!) dopo aver completato i suoi studi di legge, può anche aiutare in qualche modo. In quanto luterano protestante battezzato, il percorso di Söder è stato certamente costellato di

pietre miliari molto particolari prima di essere eletto primo presidente protestante della CSU in una sorta di rivoluzione politico-religiosa nel gennaio 2019. Già un anno prima, Söder aveva sostituito Horst Seehofer come primo ministro bavarese. Dopo le dimissioni di Seehofer, Markus Söder è diventato il nuovo primo ministro il 16 marzo 2018, con una maggioranza assoluta in un voto solo parlamentare a Monaco di Baviera - senza elezioni statali dirette precedenti. Tuttavia, Horst Seehofer ha tenuto per sé la presidenza del partito CSU per quasi un altro anno, un fatto che è abbastanza indicativo delle preferenze politiche all'interno della Baviera.

Markus Söder conosce il mondo dei media e delle pubbliche relazioni, avendo lavorato per qualche tempo nel 1994 come caporedattore presso la stazione radiotelevisiva bavarese, finanziata dallo Stato, o Bayerischer Rundfunk, dove si è occupato della creazione di programmi televisivi. Fino al 2003, Söder è stato responsabile della comunicazione aziendale presso la Baumüller Holding del suocero. In qualche modo, però, il premier bavarese sembra ancora apprezzare le tattiche di marketing delle e per le aziende. Colpiscono in particolare i suoi ultimi messaggi sulla piattaforma di messaggistica breve X, precedentemente nota come Twitter, in cui il premier bavarese abusa del suo account, che può certamente essere definito privilegiato, per messaggi delicatamente celati con immagini graziose, chiaramente riconoscibili dai più esperti come semplice pubblicità. In genere, questi messaggi pubblicitari distribuiti in massa ai più alti livelli politici vanno di pari passo con ricompense monetarie talvolta considerevoli.

Dall'estremo nord al bellissimo sud: Esattamente 50 anni fa, @IKEA aprì il suo primo negozio di #arredamento in Germania a #Eching, nell'Alta Baviera - l'inizio di una storia di successo in tutto il Paese. È iniziata una nuova cultura dello shopping: più giovane, più fresca e non convenzionale. Quasi tutti ormai hanno vissuto la loro esperienza: sia che si tratti di montare i mobili, sia che si tratti di giocare con i bambini nella piscina di palline o di mangiare hot dog. Quando si pensa alla Svezia, si pensa alla regina Silvia, agli ABBA e a #IKEA. Buon compleanno, IKEA è la benvenuta in Baviera. Oggi mi sono seduto a Eching con l'ambasciatrice svedese Veronika Wand-Danielsson sul famoso divano rosso IKEA ? PS: il mio mobile preferito è il divano "Söderhamn" ?.

Messaggio del Dr. Markus Söder datato 17 ottobre 2024 sulla piattaforma X (ex Twitter)

Il fatto che la Baviera sembra avere un urgente bisogno di fondi è diventato chiaro anche all'inizio dell'autunno del 2024, quando Söder si è rivolto ai media bavaresi per spiegare che era uno scandalo e addirittura considerato "*Bavaria bashing*" respingere una richiesta al governo federale rosso-giallo-verde di Berlino per un'ulteriore iniezione di fondi federali per una delicata e promettente start-up high-tech chiamata Liliium, che opera sotto le ali bavaresi. Tuttavia, uno sguardo al consiglio di amministrazione di Liliium ha subito rivelato la presenza dell'imprenditore tedesco più ambizioso in assoluto: un uomo chiamato Dr. Thomas Enders. Enders è stato a lungo a capo del Gruppo Airbus e siede in un gran numero di consigli di sorveglianza e in molte poltrone dirigenziali di varie multinazionali e importanti organizzazioni transatlantiche. Quello che la Cancelleria di Stato bavarese ha inizialmente definito "*Bavaria bashing*" si è presto rivelato più che altro una tirata politica di Enders, che il cattivo JR Ewing nel telefilm Dallas non avrebbe potuto organizzare meglio.

Anche il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha legami con la Baviera che oggi sono relativamente sconosciuti ai più. Il nonno di Donald Trump, Frederick Trump, era originario della Germania, così come la moglie di 11 anni più giovane Elisabeth Christ, nonna di Donald Trump. Nato nel 1869, ai tempi dell'Impero tedesco, nella piccola città del Palatinato di Kallstatt, tra Mannheim e Kaiserslautern, Frederick o Fred Trump era un vero bavarese, secondo le leggi allora ancora valide che

risalivano ai tempi del Sacro Impero delle Nazioni Tedesche. Il Palatinato Elettorale, anche Kallstatt, era in possesso dei re Wittelsbach fin dal XIII secolo e fece ufficialmente parte del Regno di Baviera dal 1805 fino al 1946, quando gli Stati tedeschi furono suddivisi dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Nel 1956 si tenne un referendum per riunire questo Palatinato Elettorale con la lontana e separata Baviera, ma fallì.

Frederick Trump emigrò negli Stati Uniti nel 1885 all'età di 16 anni e fece una fortuna considerevole nel nord-ovest americano più selvaggio durante la corsa all'oro dello Yukon, dove Frederick o Fred Trump aprì un ristorante di successo a Whitehorse, in Canada. Gestì anche un popolare bordello proprio accanto al suo locale, aperto 24 ore al giorno. A quanto pare, le donne americane non erano un vero affare per il buon vecchio Fred, il nonno di Trump tornò a Kallstatt nel 1901 con un sacco di dollari americani in tasca, dove incontrò Elisabeth, 11 anni più giovane di lui, che sposò nell'agosto del 1902. La coppia si trasferì a New York. Dopo due anni di permanenza negli Stati Uniti e la nascita di una figlia, la moglie di Frederick soffre molto la nostalgia di casa e la giovane famiglia torna in Germania nel 1904. A causa di diverse mobilitazioni dell'Impero tedesco durante l'assenza di Frederick negli Stati Uniti, la cittadinanza bavarese del nonno di Donald Trump fu revocata appena un anno dopo, nel 1905, motivo per cui Frederick si recò negli Stati Uniti per la terza volta - una seconda volta con Elisabeth, incinta della seconda volta. Nello stesso anno, il 1905, il padre di Donald Trump, Frederick Christ Trump, nacque finalmente come vero americano a New York. Il nonno di Donald Trump, Friedrich, morì nel 1918 all'età di 49 anni, lasciando alla moglie Kallstatt e al giovane figlio newyorkese Frederick Christ il compito di espandere massicciamente l'attività di famiglia.

I figli e i nipoti di veri emigranti spesso riferiscono di sviluppare strane idee nostalgiche sui luoghi di origine dei loro antenati. Forse simile al padre Jock del malvagio personaggio di JR Ewing nella serie televisiva Dallas. Il primo andò anche in Alaska durante la corsa all'oro, dove fece fortuna prima che Jock Ewing tornasse in Texas. Lì rubò la fidanzata di lunga data del suo migliore amico e socio in affari, **Jock Ewing** la sposò lui stesso. Questo matrimonio fittizio ha dato vita all'ancor più fittizio cattivo con un cuore JR Ewing nella serie televisiva Dallas.

Qualsiasi somiglianza con persone o luoghi reali è puramente casuale. Quasi come in Baviera.

<https://www.sun24.news/it/ballas-a-proposito-di-dallas-in-baviera-e-di-sporchi-attacchi-politici.html>